



Il sindacato chiede una politica di rilancio e riconversione

I lavoratori Motta-Alemagna hanno manifestato a Milano

Settemila in sciopero contro 2800 licenziamenti - Oggi incontro a Roma - Il comizio di De Carlini e le dichiarazioni dei segretari della Filia - Un comunicato della Federazione del PCI perché venga investito il Parlamento

Dalla nostra redazione MILANO, 5

Con una giornata di lotta in tutte le fabbriche milanesi dell'UNIDAL (meglio conosciute con i vecchi nomi di Motta e Alemagna) i settemila lavoratori del gruppo hanno risposto alle minacce di massicce riduzioni di personale contenute in quello che l'azienda ha chiamato «piano di risanamento» e che i sindacati hanno subito ribattezzato «piano dei licenziamenti».

che a fianco dei lavoratori gli enti locali milanesi intendono ancora svolgere.

La responsabilità di coloro che, alla direzione delle due aziende dolciarie, hanno portato a questa disastrosa condizione.

Il comunicato prosegue ricordando la disponibilità a p. u. volte dichiarate dai sindacati e dai lavoratori ad affrontare seriamente i problemi della riconversione, della produttività e anche della mobilità e sottolinea la gravità della posizione della Filia e del DAL nel momento in cui il Parlamento è chiamato a discutere il piano per la riconversione produttiva e il ruolo delle aziende a partecipazione statale.

Bianca Mazzoni

Nella stessa mattinata un grande corteo è partito dalle due più importanti fabbriche del gruppo dell'azienda milanese, quelle di via Silva e di viale Corsica.

La manifestazione è stata possibile un colloquio fra una delegazione del sindacato e i rappresentanti dell'Intersind.

Il significato della manifestazione e gli obiettivi dei sindacati sono comunque stati ribaditi in un comizio che davanti all'Intersind, in corso Europa, ha tenuto, a nome della federazione unitaria, il compagno Lucilio De Carlini.

«Questa prima e dura risposta di lotta è il preludio del comizio davanti all'Intersind — significa innanzi tutto una cosa molto precisa: il sindacato chiede e vuole trattare i piani di rilancio e di riconversione produttiva, non accetterà mai di trattare un piano di licenziamenti e di smantellamento delle unità produttive Motta-Alemagna. 2.800 licenziamenti — ha continuato De Carlini — sono un massiccio colpo sferrato alla classe operaia milanese. Siamo pronti anche a ripetere una lunga ma positiva esperienza di lotta come è quella della Innocenti. Non vogliamo però giungere a questo punto: se il piano di smantellamento sarà immediatamente ritirato e non partiranno le minacce di licenziamenti, tutte le questioni concrete di organizzazione del lavoro e della produzione, di diversificazione produttiva, anche di mobilità possono essere discussi e affrontate.»

Pietro Marzotto parla di «concorrenza selvaggia»

Grosse evasioni di Iva nella industria tessile

Situazione del settore - In particolare il fenomeno si verifica in quello laniero

La scomparsa del compagno Ferdinando Augenti

E' prematuramente scomparso il compagno Ferdinando Augenti, segretario del Sindacato nazionale artisti CGIL e prezioso collaboratore dell'INCA-CGIL. Al comizio dei familiari si sono presentati il segretario dell'INCA nazionale, della CGIL e della Sezione Ludovisi, che ebbero tra loro, inestinguibile compagno di tante battaglie.

Il settore tessile si verificano alte evasioni dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Lo ha affermato Pietro Marzotto, neo presidente (ha sostituito l'ing. Botto) dell'associazione degli industriali della lana, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Milano.

aziende di Stato che nel settore perpetuerebbero una eccedenza dell'offerta sulla domanda («creano» — ha detto — una distorsione del sistema dei prezzi, delle condizioni di pagamento e del mercato in generale). Dopo le aziende di Stato, Marzotto ha criticato anche l'attuale governo («non sono ancora venute indicate di una strategia di politica industriale» a cui sarebbero sottoposte le aziende rappresentate dalla sua associazione.

I funerali si terranno domenica mattina alle 8 muovendo dall'obitorio di Roma.

Per il settore laniero che negli ultimi mesi ha registrato un forte calo di vendite, la concorrenza è molto dura. «Oltre la concorrenza dei paesi a basso livello salariale e l'alto costo del denaro», Marzotto ha denunciato con toni aspramente polemici la concorrenza delle

La Calabria rilancia oggi la battaglia per il lavoro

Centomila calabresi disoccupati e sottoccupati - Pioggia di domande di assunzione al quinto centro siderurgico di Gioia Tauro e nei servizi - Dodicimila partecipanti ad un concorso INPS per venti posti - Blocco delle opere pubbliche - Accentuata emarginazione dell'apparato industriale - Il miraggio delle grandi officine ferroviarie

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 5

C'è attesa qui a Reggio per lo sciopero provinciale di domani (oggi attività sarà bloccata e due cortei sfilano lungo le strade della città) che anticipa la giornata di lotta in tutta Italia per la riconversione produttiva e rilancia la battaglia per il lavoro nel Mezzogiorno. E non è un caso che la manifestazione venga a coincidere con il tentativo di dare un'impulso alla crisi politica della Regione (da due mesi il consiglio è paralizzato), mentre anche gli organi di informazione e i problemi della politica locale si accendono di giorno in giorno.

di formazione professionale, ma adesso l'azienda non vuole più assumersi. E ci fermiamo qui per non rischiare di essere noiosi.

C'è poi la continua emarginazione dell'apparato industriale. La provincia di Reggio e il crogiuolo degli «in ganni» consumati contro le popolazioni calabresi. Prenotiamo la vicenda di Gioia Tauro. Il tira e molla dell'IRI e dei governi, (dopo che è stata legittimata un'immagine moralistica di questo insediamento industriale) ha prodotto una inaspettata e una scoraggiata risposta: quella richiesta di Reggio («in realtà il filo viene acquistato a Malta e nel Nord Italia», dicono i sindacati). Ciò ha provocato un forte reazione dei lavoratori — quasi tutte ragazze — che oggi hanno manifestato per le strade di Reggio.

nemmeno più. Ha del paradosso il fatto che l'azienda di Saline, installata con una spesa che supera i cento miliardi di una occupazione di 600 unità, invece delle 900 originariamente previste, non funziona perché il Ministero della Sanità non ha dato il beneplacito alla produzione di ammoniacali (componenti essenziali del mangliani). Pare che ora la Liquilin, consociata della Liquichimica, stia prendendo contatti con società USA per trasferire la produzione in Louisiana.

L'emigrazione prima, l'abbandono, in cui sono stati lasciati i paesi, poi, è necessario il trasferimento degli abitanti da San Luca, Cardeto, Rogliudi.

La vicenda è la vicenda del lavoro in Calabria.

Il sindacato calcolano che centomila persone in Calabria sono disoccupati o sottoccupati, attività precarie e marginali, sottosalario, che caratterizza il mercato del lavoro meridionale. Si pensi che nel sud il 15 per cento dell'intera manodopera lavora meno di sei mesi all'anno; in città significa 880 mila uomini e donne.

La grande officina delle FFSS poi, sono rimaste un miraggio e con esse i mille posti previsti. Sono stati estirpati gli agrumi dai territori rovine hanno lasciato cadere la cosa. Ora non se ne parla.

C'è un gruppo di imprenditori che ha stabilimenti disseminati tra Reggio e Castrolibero.

Il comitato di lavoro ha installato con i denari della Cassa per il Mezzogiorno, non ha mai realizzato la occupazione per la quale era

Un incontro segreto ad Atene

Trasformazione prodotti agricoli

La Bastogi vende due navi canguro ai paesi arabi?

Dalla nostra redazione

Gli equipaggi di quattro «Canguri» della Società Traghetti Sardi, bloccati da undici giorni nel porto di Cagliari a causa di uno sciopero proclamato per impedire la soppressione delle linee da e per la Sardegna, hanno deciso di intensificare la lotta sollecitando l'intervento delle autorità regionali, dei parlamentari isolani, dei lavoratori e delle popolazioni. Una mobilitazione su larga che coinvolge le forze sociali e tutti i partiti autonomistici si rende urgente e indispensabile dopo che è giunta notizia proprio stamane, di un incontro, avvenuto ad Atene, tra fiduciari della Bastogi e rappresentanti di paesi arabi per la vendita di due traghetti («Canguro azzurro» e «Canguro rosso») da destinare alle rotte mediorientali. Gli altri traghetti della società verrebbero ceduti alla Tirrenia.

Governo evasivo su assicurazione dipendenti Coop

Dalla nostra redazione

Solo un impegno generico ha assunto, ieri, dinanzi alla competente commissione della Camera, il sottosegretario al Lavoro Smurra riguardo alla delicata e grave situazione che si è determinata a seguito della sentenza con cui la Corte costituzionale ha messo in discussione l'attuale sistema assicurativo previdenziale di 20 mila lavoratori dipendenti da molte aziende cooperative per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Con l'articolo 9 della legge 12 marzo 1968, n. 334, detti lavoratori venivano equiparati ai lavoratori dell'industria. Con la sentenza della Corte, essi sono ricondotti nell'ambito della assicurazione agricola.

In aumento il numero dei disoccupati

Dalla nostra redazione

Il tasso di disoccupazione (percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro) ha raggiunto nel luglio scorso il 3,8 per cento. E' quanto si rileva dall'indagine nazionale sulle forze di lavoro svolta nel luglio scorso, di cui l'Istat ha diffuso i risultati definitivi.

In aumento il numero dei disoccupati

Dalla nostra redazione

Secondo l'indagine nel luglio scorso le forze di lavoro ammontavano complessivamente a 20 milioni 937 mila unità (1,57 per cento del totale); quelle in cerca di occupazione, invece, ammontavano a 800 mila unità (3,8 per cento).

Gli industriali non si impegnano a ritirare e lavorare il prodotto

MILIONI DI QUINTALI DI BETOLE RISCHIANO DI MARCIRE SUI CAMPI

Denuncia all'assemblea interregionale dei bieticoltori svoltasi ieri a Foggia - Impianti insufficienti

Chiesto il trasferimento di contingenti ad altri zuccherifici - In pericolo una produzione di 6 miliardi

Dal nostro inviato FOGGIA, 5

L'assemblea dei bieticoltori di cui si è svolta questa mattina a Foggia, con la partecipazione di vaste delegazioni non solo della Puglia, ma della Basilicata e del Molise ha dato un quadro realistico della situazione dei bieticoltori, che l'andamento stagionale sarebbe stato tanto piovoso da far aumentare i livelli medi produttivi di circa il 40 per cento all'anno scorso (da circa 385 quintali ettaro a circa 555). Gli industriali però sapevano bene — come ha affermato all'assemblea il vice presidente del CNB Francesco Mastrangelo — che le supercolture del 1975 hanno fatto sì che il raccolto di bietole nel solo anno 1976 le superfici seminate hanno avuto un incremento superiore al 25 per cento passando nel complessivo a circa 28 mila ettari. «Questo incremento non ha corrisposto — e qui sta

il nodo della drammatica situazione che esaspera i bieticoltori — l'ampliamento degli zuccherifici. Non è da adesso che l'industria zuccheriera denuncia la loro carenza, ma dalla corrispondenza degli impianti industriali alle possibilità ed alle esigenze di sviluppo delle colture zuccheriere. Già in passato il CNB l'Alleanza dei contadini, l'Uci avevano chiesto l'ampliamento in tempo degli zuccherifici per non creare danni ai coltivatori e per non frenare lo sviluppo produttivo. Questo non è stato fatto.

Ma c'è di più. Gli industriali non hanno assunto impegni per trasferire parte della produzione eccedente ad altri stabilimenti ubicati fuori del comprensorio come è stato richiesto negli incontri avvenuti nei giorni scorsi presso la prefettura di Foggia e l'essorato all'agricoltura.

in breve

- CONVEGNO SU INDUSTRIA MINORE La Confapi — la confederazione della piccola e media azienda — ha organizzato sabato prossimo a Genova un convegno per verificare, attraverso un dibattito tra imprenditori, rappresentanti di governo, delle forze politiche e del mondo del lavoro, la rispondenza degli interventi in materia economica e sociale alle esigenze di sviluppo delle aziende minori.
- I lavori che si incentreranno su «Investimenti, produttività e occupazione» — saranno aperti da una relazione del presidente confederale Frugali.
- IL PRESIDENTE INCA IN AUSTRALIA E' partito ieri per l'Australia il compagno Doro Francesconi, presidente dell'Istituto nazionale confederale di assistenza (INCA) per una serie di incontri che avrà con esponenti politici e sindacali con rappresentanze diplomatiche italiane e con i lavoratori immigrati.

quando si è Mini si è anche snelli

E' oggi la Mini Posteggio come vuole, cammina dove le pare, sempre a passo svelto. Ma quando si è Mini si è anche oltre ciò che si sa. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 10 chilometri con soli 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque passeggeri e per caricare tonnellate. Tonica convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI

abbiamo voluta tutti

Italo Palasciano Mercoledì nuovo incontro per gli statali

Le trattative per il nuovo contratto degli statali, presiedute dal segretario confederale di mercoledì prossimo l'incontro di ieri a Palazzo Vidoni per i sindacati erano presenti i segretari confederati Scheda (Cgil), Ciancaglini (Cisl) e Paganì (Uil) nonché i segretari delle federazioni di categoria; per il governo il sottosegretario Bracci e il ministro Abis — ha avuto in pratica carattere interlocutorio.

Al rappresentanti del governo è stato chiesto di presentare fin dalla prossima riunione controproposte precise alla piattaforma rivendicata dalle organizzazioni sindacali. Già mercoledì a parere di Ciancaglini — si potrebbe arrivare ad una «stretta finale per il contratto».